

# MOSTRE D'ARTE

**Cagli** Allo « Studio d'Arte » di Via Condotti 75 una mostra di 22 opere inedite di Corrado Cagli. Enrico Crispolti ha ricordato nel catalogo un indicativo scritto dell'artista del 1933: « La fantasia rifugge dagli uomini che vivono la giornata e nella febbre di essere utili e opportuni non si accorgono di costruirsi intorno un muro. Su quel muro mille immagini di strade, riviste e cinema e dentro ragionamenti che si fanno: mille immagini che sono un solo aspetto dell'animo. Dentro al muro l'opportunità storica: fuori la fantasia dell'infinito ». In questo tema della fantasia un motivo sempre fondamentalmente espressivo in cui l'artista opera ed egli ha elaborato essenzialmente « 22 moduli » che danno forma analiticamente a un sondaggio finemente introspettivo della psiche. Ma non perché si tratta, si badi, di caricare le intenzionalità da un punto di vista tecnico che ha le sue radici in una forma di astrattismo magico o totemico; anzi di esemplificarlo in una semanticità fine di segno poetico che permetta alla immaginazione di respirare attraverso il mezzo del segno, del colore e della luce. In tempi in cui si im-

pegnano gare polemiche, nell'ambito Pop, con lo sperimentalismo industriale, è sempre una vena segreta della natura, della sua natura, che guida la mano di Cagli a tracciare le « sue immagini » e le « sue variazioni » che hanno intima percettività pittorica nel 1967, nei suoi immaginari orditi sottilissimi di segno. Nè è mai, si badi, l'immagine fine a se stessa di un ragionamento critico che (anche se stimolante) si esaurisce nel farsi chiaramente e liberamente, come dieci anni prima, nei « moduli » del cubismo analitico del personaggio metamorfizzato, o, in periodo informale nei fatti materici scomposti e resi magici e poetici dallo stesso percorso del segno. Percorso che è l'indice di una continua mobilità che in misura rilevante chiaramente indica di volta in volta e contende all'occhio dell'osservatore la sua inafferrabilità espressiva. In tal senso Cagli è l'artista a cui il termine « ricerca » ha una attuazione, al di fuori di ogni procedimento puramente schematico, sul piano di una necessità e novità visiva. E da qui il valore che la percezione assume di fronte alle sue opere. (A. B.)